

I Convegno  
della Società italiana  
di scienze bibliografiche  
e biblioteconomiche  
(SISBB)

Cagliari 22-24 settembre 2022

a cura di Giovanna Granata

Ledizioni

Questo libro è stato pubblicato grazie al contributo della Società italiana di scienze bibliografiche e biblioteconomiche (SISBB).

Unless otherwise stated, this work is released under a Attribution-ShareAlike 4.0 International (CC BY-SA 4.0), <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/deed.it>.



2024 Ledizioni LediPublishing  
Via Boselli 10, 20136 Milano - Italy  
[www.ledizioni.it](http://www.ledizioni.it)  
[info@ledizioni.it](mailto:info@ledizioni.it)

*I Convegno della Società italiana di scienze bibliografiche e biblioteconomiche (SISBB). Cagliari 22-24 settembre 2022, a cura di Giovanna Granata*  
Prima edizione: Settembre 2024

ISBN cartaceo: 9791256002191  
ISBN ePub: 9791256002207  
ISBN PDF Open Access: 9791256002214

Progetto grafico: ufficio grafico Ledizioni  
In copertina: immagine creata da Antonella Iacono

Informazioni sul catalogo e sulle ristampe dell'editore: [www.ledizioni.it](http://www.ledizioni.it)

## INDICE

Prefazione	7
Pensieri virali e non <i>Simonetta Buttò</i>	9
La ricerca bibliografica e documentaria durante la pandemia. Il caso dell'Archivio di Stato di Massa e della sua biblioteca <i>Francesca Nepori</i>	19
La storia delle biblioteche italiane nei cinegiornali dell'Istituto Luce: 1934-1975 <i>Loretta De Franceschi</i>	29
Sulle tracce di Umberto Eco e di Alan Turing: codici aperti/chiusi in biblioteca <i>Matilde Fontanin</i>	43
Una biblioteca storica alla prova dei tempi tra progresso tecnologico e nuove aspettative dell'utenza <i>Isabella Fiorentini</i>	61
Un viaggio nella manualistica delle scienze del libro <i>Simona Turbanti</i>	69
Una visione critica dell'uso delle metriche nella valutazione della ricerca <i>Maria Teresa Biagetti</i>	81
Appunti per una gestione catalografica dei fondi personali nelle Università. Il caso dell'Università di Bologna <i>Lucia Sardo</i>	89
Un catálogo impreso de venta de libros en Caracas: <i>La Memoria</i> (1683) del impresor Tomás López de Haro <i>Pedro Rueda Ramírez</i>	99

Francesco Zambrini (1810-1887), un tardo purista tra testi italiani antichi e bibliografia. Nel cantiere de <i>Le opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV</i> <i>Elena Gatti</i>	119
Per un repertorio aggiornato delle edizioni a stampa del <i>Regimen Sanitatis Salernitanum</i> <i>Rosa Parlavecchia</i>	133
Il progetto Erasmus+ di partenariato strategico in ambito universitario “Il futuro del patrimonio culturale nell’Europa moderna” <i>Fiammetta Sabba</i>	145
La gestione della qualità nei progetti di digitalizzazione di massa <i>Klaus Kempf, Fabio Cusimano</i>	157
Creare storie con IIIF: una rassegna di strumenti per il professionista e l’amatore <i>Alberto Salarelli</i>	193
Prospettive per una nuova condivisione della conoscenza universale <i>Roberto Raieli</i>	203
Biblioteche in espansione. Digitizzazioni innovative per approcci cognitivi interattivi al libro e alla conoscenza <i>Nicola Barbuti</i>	219

# LA STORIA DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE NEI CINEGIORNALI DELL'ISTITUTO LUCE: 1934-1975

Loretta De Franceschi\*

Il cosiddetto Istituto LUCE, ovvero L'Unione Cinematografica Educativa, è stato fondato dal regime fascista a Roma con finalità altamente propagandistiche e celebrative<sup>1</sup>. In effetti questo organismo diverrà un potente mezzo di comunicazione della strategia culturale e socio-politica del governo autoritario instaurato da Mussolini, producendo migliaia di cinegiornali e brevi filmati a scopo informativo sugli importanti eventi che segnavano le tappe del progresso italiano in ottica fascista. I fatti più significativi e rilevanti nei vari ambiti della vita italiana venivano ripresi ed enfatizzati, dandone ampia risonanza, al fine della creazione di un consenso generalizzato: mediante lo scorrere delle immagini e una narrazione certamente non priva di retorica, il messaggio di stampo propagandistico e didattico poteva così raggiungere anche i ceti popolari e più lontani dalla vita politica<sup>2</sup>. L'Unione Cinematografica Educativa voluta dal fascismo proseguirà la sua missione ben oltre la caduta del regime, mantenendo fede al suo scopo quale società pubblica nazionale che, giunta fino a questo secondo millennio, ha abbandonato la sua originaria etichetta per fondersi con l'Istituto Luce Cinecittà (2011)<sup>3</sup>.

---

\* Università di Urbino.

<sup>1</sup> Questa introduzione approfondisce la parte iniziale del mio precedente lavoro (De Franceschi 2022).

<sup>2</sup> Tra le varie pubblicazioni si vedano, oltre alla scheda in Wikipedia: Calanca (2016); Laura (2000) e Montaldo (2001); *I sessanta anni dell'Istituto Luce* (1985); Argentieri (1979). Come fonti dell'epoca, si rimanda a Sardi (1930) e *Origine, organizzazione e attività dell'Istituto nazionale LUCE* (1934). Inoltre, vari filmati sulla nascita, sul trasferimento nella nuova sede romana e su altre vicende relative all'Istituto sono disponibili nel sito <<https://www.archiviolute.com/>>. Per tutti i siti la data dell'ultima consultazione è il 20 febbraio 2024. Più in generale, si è parlato di *Vedere la storia nel mondo degli audiovisivi. Scoprire, raccogliere, archiviare, disseminare, disarchiviare, valorizzare*, nel convegno internazionale organizzato dall'Università di Modena e Reggio Emilia e dall'Archivio Storico Luce - Cinecittà S.p.A, in collaborazione con l'AAMOD (Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico) e l'AIPH (Associazione Italiana di Public History), tenutosi il 22-24 settembre 2022.

<sup>3</sup> Si tratta di una società per azioni gestita dal Ministero dell'Economia e delle

Dagli anni Venti a oggi, lo spaccato cinematografico prodotto, acquisito e conservato dall'Istituto Luce rappresenta una fonte informativa inesauribile che documenta gli svariati cambiamenti intervenuti nella società italiana: il modificarsi dei costumi nella popolazione, l'avanzare della tecnologia, le svolte politiche, le scoperte scientifiche, la crescita economica e molti altri aspetti anche del contesto culturale<sup>4</sup>.

L'Archivio Storico Luce costituisce quindi un ricchissimo bacino formato da cinegiornali, documentari, brevi filmati nonché da una vasta raccolta fotografica sia di produzione propria, sia di fondi esterni acquisiti nel tempo: una risorsa ampia e variegata che testimonia il secolo appena percorso dal nostro paese attraverso immagini fisse e in movimento. Quella che può essere considerata la memoria storica audiovisiva del Novecento italiano ha infatti ottenuto il riconoscimento dell'UNESCO che, nel 2013, ha inserito l'Archivio nel Registro *Memory of the World* per l'unicità del materiale conservato<sup>5</sup>. Tale documentazione, liberamente fruibile, comprende nell'insieme: l'archivio cinematografico, dal 1924, per un totale che al momento ammonta a 77.270 filmati; i documentari, dal 1908 al 2000, comprensivi di 4.450 titoli; l'archivio fotografico, dal 1919 al 2010, per una mole di 431.882 fotografie; inoltre, una serie di repertori anche di altri enti.

Esplorando l'Archivio Cinematografico dell'Istituto Luce (ACIL)<sup>6</sup> per

---

Finanze insieme al Ministero della Cultura. L'Istituto Luce Cinecittà è dotato di una sua biblioteca - situata in via Tuscolana, 1055 - biblioteca che rientra nel Polo IEI (Istituti culturali di Roma) del Servizio Bibliotecario Nazionale, e che risulta aperta al pubblico solo su appuntamento

<sup>4</sup> A titolo di esempio, vari sono i filmati che riguardano le librerie e la lettura da parte degli italiani, le mostre e le fiere del libro, mentre per quanto concerne il progresso tecnologico, una serie di filmati mostra la diffusione sul territorio nazionale delle nuove centrali telefoniche a partire dal secondo dopoguerra, insieme all'importante lavoro - prevalentemente femminile - allora svolto dalle centraliniste.

<sup>5</sup> *Memory of the World* mira alla valorizzazione dei più importanti fondi archivistici e bibliotecari del mondo a salvaguardia della memoria dei popoli e delle culture. La decisione dell'UNESCO è stata effettuata sulla base di queste ragioni: "La collezione costituisce un corpus documentario inimitabile per la comprensione del processo di formazione dei regimi totalitari, i meccanismi di creazione e sviluppo di materiale visivo e le condizioni di vita della società italiana. Si tratta di una fonte unica di informazioni sull'Italia negli anni del regime fascista, sul contesto internazionale del fascismo (tra cui l'Africa orientale e l'Albania, ma anche ben oltre le aree occupate dall'Italia durante il fascismo, soprattutto per quanto riguarda il periodo della Seconda Guerra Mondiale) e sulla società di massa negli anni Venti e Trenta del Novecento"; si veda il sito dell'Istituto all'indirizzo fornito nella nota 2. L'archivio è consultabile attraverso la funzione Esplora che fornisce accesso alle seguenti quattro sezioni: Archivio cinematografico, Archivio fotografico, Navigazione tematica, Portali tematici.

<sup>6</sup> La ricerca può essere effettuata semplicemente attraverso parole-chiave,

quanto attiene all'area biblioteconomico-bibliografica, sono emersi numerosi audiovisivi riguardanti non solo le biblioteche italiane, ma anche la diffusione della lettura, la produzione editoriale e la sua commercializzazione nel nostro paese, nonché la storia del libro. Mi limiterò qui – per ragioni di spazio – a considerare i filmati che vertono sulle biblioteche italiane, i quali sono poco meno di una ventina, tutti in bianco e nero e accompagnati dal sonoro, per un arco temporale che si estende dalla metà degli anni Trenta alla metà degli anni Settanta. Si tratta quindi di uno spaccato di quarant'anni nel quale per le biblioteche, a parte un paio di flash inferiori al minuto, vengono girati dei veri e propri cinegiornali della durata media dai 2 ai 4 minuti<sup>7</sup>. L'intento è quello di illustrare lo sforzo compiuto dai vari governi per la creazione, sviluppo e miglioramento della struttura bibliotecaria nazionale nelle sue diverse tipologie di enti e servizi offerti.

I primi filmati, quelli prodotti in epoca fascista – nel 1934, '35 e '40 – si concentrano sulla biblioteca nazionale centrale di Firenze, glorificandone la preziosità e varietà del patrimonio documentario così come – ovviamente – l'azione del regime a salvaguardia della cultura italiana; poi si registra uno stacco e i successivi cinegiornali riprendono a partire dagli anni Sessanta, con l'eccezione di un unico audiovisivo del 1951. Nell'insieme, comunque, l'attenzione maggiore si riversa sulle due biblioteche nazionali centrali, con sette filmati dedicati a quella di Firenze – di cui tre dopo l'alluvione del 1966 – e quattro a quella di Roma. Nel complesso, per entrambe, i video puntano a magnificare l'inesimabile raccolta di manoscritti, incunaboli, stampati, carte geografiche, ecc. conservati in questi due “monumenti” della vita culturale italiana. Scorrono anche le scene dell'inaugurazione delle nuove sedi con il potenziamento dei relativi servizi, sottolineando la modernità dei locali e delle loro dotazioni; ma si rileva anche il costante problema della carenza di personale che – di fatto – poneva serie limitazioni al pieno utilizzo di queste strutture da parte degli studiosi. A seguito del drammatico evento del 4 novembre 1966, sono inoltre oggetto di tre video i danni subiti dalla nazionale di Firenze per effetto dell'esondazione dell'Arno, tragedia che aveva innescato un'imponente campagna di recupero e restauro messa in atto con la collaborazione internazionale. Avendo di questo già trattato in un

---

oppure nella modalità avanzata sono presenti i seguenti campi e filtri di ricerca: Cinegiornali, Documentari, Repertori; interrogabili mediante Titolo, Descrizione, Temi, Luoghi, Persone, Data da ... a ..., Colore, Sonoro, Inquadratura, Anno, Testata o serie.

<sup>7</sup> Nell'archivio è stata creata per ogni filmato una scheda descrittiva che segnala i seguenti dati identificativi: Titolo; Data: mese, anno, talvolta il giorno; Durata: minuti e secondi; Colore oppure b/n; Indicazione del sonoro; Codice alfanumerico del filmato; talvolta Direzione artistica e Casa di produzione.

mio precedente saggio<sup>8</sup>, mi soffermerò qui sui tre filmati attinenti alle altre tipologie di biblioteche, quelle comunali, popolari e scolastiche – che vanno dal 1963 al '69 – e su quelli che presentano le biblioteche all'aperto – con cinque audiovisivi dal 1951 al '74.

Il primo audiovisivo che riguarda una biblioteca comunale documenta l'avvenimento che ha coronato il nobile progetto bibliotecario ideato e sostenuto da Giulio Einaudi nella piccola cittadina di Dogliani in Piemonte. Il brevissimo video mostra alcune scene di quando *Si inaugura alla presenza della signora Ida Einaudi e del figlio Giulio, promotore dell'iniziativa, la nuova biblioteca comunale di Dogliani "L. Einaudi"*<sup>9</sup>. Il commentatore teneva subito a precisare dove si trovava quel paese sicuramente sconosciuto ai più ma molto caro al Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, padre di Giulio che, nel 1933 a vent'anni, aveva fondato l'omonima casa editrice. In quel comune il 29 settembre 1963 arrivava un altro presidente, Antonio Segni, proprio per partecipare alla cerimonia d'inaugurazione della biblioteca dedicata "al grande economista piemontese" e presieduta dalla moglie Ida. Il parlato – come sempre in questi filmati – è molto didascalico, spiegando come l'iniziativa fosse frutto della mente dell'editore Giulio Einaudi che mirava a creare una biblioteca moderna, ottimamente organizzata ma anche con funzioni di centro culturale polivalente aperto a tutti, una struttura che potesse divenire un modello da imitare in molti altri luoghi. L'architettura doveva già di per sé essere rappresentativa di questo intento, perciò l'edificio era stato appositamente disegnato da Bruno Zevi che si era "ispirato a criteri

---

<sup>8</sup> Si veda De Franceschi (2022). Questo l'elenco, con titolo e data, suddiviso tra le due biblioteche: *La biblioteca nazionale di Firenze, opera del regime fascista* (ACIL, Codice filmato B057801, 1934); *Il Re inaugura, con il Ministro dell'educazione nazionale, la nuova Biblioteca Nazionale di Firenze* (ACIL, Codice filmato B077807, 1935); *Cinque minuti nella Biblioteca nazionale di Firenze* (ACIL, Codice filmato C010503, 1940); *La biblioteca nazionale di Firenze* (ACIL, Codice filmato I233602, 1963); *Dopo l'alluvione di Firenze. Studenti italiani, stranieri, giovani volontari salvano migliaia di volumi della Biblioteca nazionale danneggiati dall'alluvione* (ACIL, Codice filmato PC009002, 1967); *Attività nel laboratorio di restauro delle stampe a Firenze, dopo tre anni dall'alluvione del 1966* (ACIL, Codice filmato TN110304, 1969); *Riaperta al pubblico la Biblioteca nazionale di Firenze* (ACIL, Codice filmato R043001, 1971). *Roma. Servizio speciale sulla nuova Biblioteca Centrale Nazionale* (ACIL, Codice filmato R025501, 1969); *Nuova e vecchia sede della Biblioteca nazionale di Roma* (ACIL, Codice filmato NC017802, 1970); *La "nuova" Biblioteca Nazionale di Roma* (ACIL, Codice filmato G022703, 1970); *Inaugurata a Roma la Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele II* (ACIL, Codice filmato R070501, 1975).

<sup>9</sup> ACIL, Codice filmato I241103, 1963; cfr. De Franceschi (2022). Sul tema si veda Faggiolani (2020, pp. 188-190) che riporta l'intervento fatto da Giulio Einaudi all'inaugurazione della biblioteca.



di semplicità e funzionalità”. Quanto alla collezione libraria, il fondo iniziale era venuto accorpandosi in special modo grazie alle generose donazioni di tutti gli editori italiani, mentre la formazione del catalogo si doveva a un gruppo di esperti che avevano selezionato seimila titoli dividendoli in dieci sezioni tematiche. Il filmato si apre con alcuni membri della banda cittadina che si avviavano per le stradine del paese a ricevere il presidente Segni, poi si vede il giardino della villa della famiglia Einaudi, per passare infine al piazzale davanti alla biblioteca ove erano riunite varie personalità – tra cui anche Italo Calvino – che, intorno alla signora Ida, ascoltavano il discorso pronunciato dal figlio Giulio. Si arriva così al momento in cui veniva scoperto il busto di Luigi Einaudi, donna Ida compiva il gesto del taglio del nastro e allora era inquadrata la targa esterna della biblioteca civica a lui intestata. A questo punto viene mostrato l'interno – che ha ricevuto la benedizione delle autorità religiose – con le sale animate dai cittadini che si aggiravano fra gli scaffali osservando i volumi bene ordinati. La cerimonia inaugurale si concludeva con la signora Ida, il figlio Giulio e gli altri ospiti che uscivano dalla biblioteca passando tra la folla ammirata in sosta davanti all'ingresso, mentre il commentatore pronuncia una frase che sollecita la popolazione locale a beneficiare della biblioteca facendone un punto di riferimento culturale: per cui “tocca ora alla semplice e buona gente di Dogliani dimostrare con i fatti che ha gradito il bellissimo dono”.

Il documentario più lungo su *Le biblioteche popolari e scolastiche. I libri per tutti* – della durata di quasi sette minuti e mezzo – viene girato alla fine del 1964 interrogandosi sul tema della reale diffusione del libro che, per effetto del costo dei volumi non accessibile a tutti, poteva trovare soluzione solamente grazie alle biblioteche<sup>10</sup>.

La voce narrante – sempre maschile in tutti questi audiovisivi – affermava che “stiamo vivendo il boom del libro, ma è veramente alla portata di tutti?”, proseguendo che così avrebbe dovuto essere perché il bisogno di conoscenza appariva evidente. Le immagini iniziali si riferiscono alla mostra del libro di Milano, inquadrando “copertine variopinte, legature elaborate, pagine elegantemente costruite come un'architettura”, ma il quesito restava il medesimo: quei bei libri da quanti giovani potevano essere acquistati? Domanda a cui aveva cercato di rispondere una rapida indagine in alcune librerie milanesi, romane e napoletane. Il commentatore sosteneva che, innanzi tutto, bisognava fare una premessa sull'industria editoriale i cui costi di produzione erano molto elevati. Infatti, si utilizzavano macchinari sofisticati, personale specializzato e soprattutto la materia prima, la carta, era costosa. Inoltre, il ciclo produttivo era lungo, andando dalla composizione con le linotype fino alla rilegatura e poi alla distribuzione nelle librerie. Mostrando

---

<sup>10</sup> ACIL, Codice filmato KA168801, 1964.

tutti questi passaggi, nonché la produzione di edizioni pregiate, preparate artigianalmente con il torchio per bibliofili e collezionisti – libri che erano vere e proprie opere d’arte – il problema del prezzo risultava essere un notevole freno, in special modo per i giovani: e a questo punto si vede un tavolo con sociologi, psicologi ed educatori che dibattevano sull’argomento.

Di fronte a ciò – si affermava – “una soluzione capillare è quella delle biblioteche popolari e scolastiche”, il cui ente – ENBPS, voluto dal ministero della Pubblica Istruzione – era al tempo presieduto da Ettore Apolloni<sup>11</sup>. Egli veniva così intervistato proprio sull’efficacia della promozione delle biblioteche attraverso i filmati, modalità già sfruttata che Apolloni considerava “un bel modo” per diffonderne le attività. Altra iniziativa lodata nel cinegiornale era quella delle biblioteche del fanciullo, nate allo scopo di favorire l’incontro tra il libro e i giovanissimi lettori.

Vengono allora mostrate delle immagini girate all’interno della biblioteca scolastica di Roma intestata ad Antonio Baldini<sup>12</sup> che – come veniva detto – aveva raggiunto l’obiettivo prefissato con i suoi 26.000 volumi pronti sugli scaffali a libera disposizione degli utenti “senza noiose attese burocratiche”, poiché organizzati a scaffale aperto, e che presto sarebbero aumentati fino a 30.000. Collezione ritenuta adeguata alle esigenze di tutti gli studenti in quanto generalista, a copertura universale – con anche opere di letteratura straniera in lingua originale – e aggiornata, avendo acquisito i titoli usciti negli ultimi dieci-quindici anni. Inoltre, si sottolineava il gradimento della sezione con il materiale sonoro, collocata al quarto piano, che era molto frequentata offrendo 1.800 dischi e nastri magnetici di tantissimi generi musicali, così come audiolibri e corsi di lingue straniere. E allora si vedono ragazzi e ragazze con le cuffie intenti all’ascolto, con in sottofondo una musica piuttosto allegra.

Il cinegiornale prosegue spiegando che le biblioteche scolastiche distribuite sull’intero territorio nazionale ammontavano a circa 15.000, e altrettante erano quelle popolari, tutte alimentate da un grande centro situato nella capitale che fungeva da magazzino di raccolta e distribuzione per questa “rete di divulgazione della cultura”. Quello che veniva definito “una specie di ufficio postale della sapienza” confezionava e spediva 600 pacchi di libri al giorno – praticamente uno ogni 30 secondi – cercando così di rifornire ogni biblioteca di un patrimonio in grado di soddisfare gli interessi della popolazione giovanile. Le immagini scorrono mostrando gli addetti al lavoro nelle varie mansioni, da quelle catalografiche alla macchina da scrivere, all’imballaggio e pesatura di scatoloni e pacchetti. Il coordinamento di tutte le operazioni era stato affidato

---

<sup>11</sup> Su Apolloni, cfr. Buttò (2000).

<sup>12</sup> Giornalista, scrittore e critico letterario, antifascista (Roma 1889 – 1962), a lui è dedicata anche la biblioteca di Santarcangelo di Romagna, cfr. Bocelli (1963).

dall'ENBPS a Guido Rispoli<sup>15</sup> – che si vede seduto alla scrivania del suo ufficio – il quale curava anche le pubblicazioni dell'ente, ovvero “La parola e il libro” rassegna di recensioni, l'opuscolo “Cultura e scuola” destinato agli insegnanti, e “Il Leonardo” almanacco di educazione popolare molto apprezzato. Per finire, veniva inquadrata la sala della cineteca – affollata di persone con gli occhi puntati sullo schermo – la quale possedeva pellicole di ogni tipo, “purché di carattere educativo”, messe a disposizione delle biblioteche. L'esempio che veniva portato – e di cui scorrono alcuni fotogrammi – era quello del documentario che narrava di un gruppo di giovani volontari vissuto in fondo al mare per un mese; da tale esperienza – si aggiungeva – il direttore del museo oceanografico di Monaco, il celebre Cousteau, aveva tratto il docu-film *Il mondo senza sole* (1964)<sup>14</sup>. E con la seguente stentorea frase il cinegiornale si concludeva: “Dai libri, dai dischi, dai film, dalle biblioteche, insostituibile veicolo della cultura, nasce il mondo di domani, nasce soprattutto l'uomo di domani”.

Un altro “film giornale di attualità” riferisce brevemente su *La biblioteca in un convegno nazionale*<sup>15</sup> cominciando con un'introduzione inerente alle grandi biblioteche custodi del sapere accumulato lungo i secoli e “sinonimo di civiltà” sia passata sia presente. Il commentatore rilevava però che in Italia le biblioteche importanti erano poche e molti centri minori non ne avevano addirittura nessuna. Per questo l'ENBPS voleva dotare ogni comune di una biblioteca, iniziativa sulla quale si era discusso in un convegno nazionale tenutosi a Bologna nel marzo del 1969. Seguendo il discorso, le immagini passano dalle sontuose sale di biblioteche storiche al palco del congresso ove si susseguivano vari relatori: vediamo inquadrato per primo Luigi Volpicelli direttore dell'Istituto di pedagogia dell'università di Roma<sup>16</sup>; poi lo scrittore Libero Bigiaretti<sup>17</sup>; che evidenziava il “grave distacco tra cultura e società”; Arnoldo Mondadori<sup>18</sup> sottolineava invece il ruolo della biblioteca quale “indispensabile veicolo di elevazione sociale”. Infine, le conclusioni venivano tratte da Antonio Ciampi<sup>19</sup> – vicepresidente dell'ente e direttore della Società

---

<sup>15</sup> Direttore dell'ENBPS dal 1959 al 1968, cfr. Petrucciani (2004).

<sup>14</sup> Vincitore del premio Oscar 1965 per il miglior documentario.

<sup>15</sup> ACIL, Codice filmato R026801, 1969. Si veda Ente nazionale biblioteche popolari e scolastiche (1969). Sul tema è presente anche un altro breve filmato dell'anno precedente: *Roma - Ente biblioteche* (ACIL, Codice filmato KA187203, 1968).

<sup>16</sup> Allievo di Giovanni Gentile e docente alla Sapienza per trent'anni (1939-70), cfr. Chiosso (2020).

<sup>17</sup> Matelica, sua città natale, gli ha dedicato la biblioteca comunale; su di lui, cfr. la scheda in Wikipedia.

<sup>18</sup> Si veda la corposa monografia di Decleva (2021).

<sup>19</sup> Alla cerimonia per la sua scomparsa il discorso veniva tenuto da Valentino Bompiani, che gli succedeva alla direzione; l'evento è stato ripreso nel filmato *Italia -*

Italiana degli Autori ed Editori - mentre un retorico e generico commento chiudeva il filmato dichiarando che l'obiettivo di una biblioteca in ogni comune stava diventando così sempre più vicino<sup>20</sup>.

Nel dopoguerra, dai primi anni Cinquanta alla metà degli anni Settanta circa, vengono prodotti alcuni filmati sulle biblioteche all'aperto che andavano affermandosi in special modo a Roma, attive nel periodo estivo e indirizzate al pubblico dei più piccoli.

Fa eccezione - per quest'ultimo aspetto e per la città - un breve cinegiornale del 1951 dedicato all'apertura della biblioteca comunale di Torino intestata all'avvocato Alberto Geisser, filantropo di origine svizzera, studioso di economia sociale e fondatore del Consorzio delle biblioteche cittadine, tra l'altro in contatto con Luigi Einaudi<sup>21</sup>.

Questo è l'unico filmato su una biblioteca all'aperto non specificatamente rivolta ai bambini ma all'intera cittadinanza, e comincia inquadrandone il cancello d'ingresso con la targa che recita "Giardino di lettura, Alberto Geisser", cui segue la facciata della villa che la ospita.

La voce narrante spiegava che grazie a questa struttura il grande parco del Valentino - area verde per lo svago e il riposo dei torinesi - diventava anche sala di lettura dove, nella pace dell'ombra, potevano rivivere i personaggi di note opere letterarie. Venivano così subito riportati alcuni esempi di titoli preferiti - rispettivamente - da uomini, bambini e donne, che si vedono seduti sotto gli alberi con un libro tra le mani: Hadgi Murat l'eroe del Caucaso di Lev Tolstoj, I figli del capitano Grant di Jules Verne, I misteri di Parigi di Eugène Sue. A questo punto il commento diveniva estremamente ironico: "queste

---

[Nella sede della SIAE di Roma commemorazione di Antonio Ciampi] (ACIL, Codice filmato R077501, 1976).

<sup>20</sup> A tale proposito, va menzionato il video *Le ragazze della biblio* (2022), girato da D. Feltrin.

<sup>21</sup> *In prossimità del parco del Valentino, nasce la biblioteca comunale "Alberto Geisser"; libri a stampa di dimensioni microscopiche* (ACIL, Codice filmato I062205, 1951). Nel sito della biblioteca si può leggere che è stata "la prima sede di quartiere della città, sorta in un edificio degli anni Cinquanta immerso nel verde di parco Michelotti, un tempo ospitante l'Associazione provinciale Macellai. All'interno è ancora visibile una pittura murale ispirata dal mito del bue Api, realizzata dall'artista Giacomo Soffiantino. La sede è intitolata al banchiere e imprenditore torinese di origini svizzere Alberto Geisser (1859-1929), costantemente impegnato anche in importanti attività filantropiche, fautore della nascita delle biblioteche circolanti a Torino e fondatore, nel 1907, del Consorzio delle biblioteche". Geisser, inoltre, alla vigilia dello scoppio della Prima guerra mondiale creava, sempre per finalità didattiche e culturali, l'Istituto Italiano Proiezioni Luminose che, in pratica, anticipava l'Istituto Luce. Su di lui si veda Bocci (1999).

ragazze hanno scelto uno di quei libri che attirano, che seducono il lettore e sarebbe interessante conoscere il titolo di quest'opera e chissà quanti giovanotti la prenderebbero .... [pausa] in prestito". L'attimo di pausa nella voce si deve al fatto che all'immagine di due giovani donne su una panchina subentra quella di una coppia seduta vicina mentre lei sta leggendo, ma il volume cade dalle mani della signorina perché il fidanzato la abbraccia per baciarla. Dal tono lievemente scherzoso adottato per questa scena, si passava a parlare di una collezione costituita da libri minuscoli, in microformati tali da richiedere una enorme lente di ingrandimento. Il record del formato ridotto - veniva detto - spettava a un'edizione della lettera di Galileo Galilei a Maria Cristina di Lorena, granduchessa di Toscana, stampata a Padova alla fine dell'Ottocento, testo le cui pagine misuravano 11 x 16 millimetri e il cui peso era meno di un grammo: per farne capire la straordinaria piccolezza si vede un bilancino a due bracci che ha su un piatto il micro-libro e sull'altro una sigaretta. Ancora ironicamente il filmato si concludeva avvisando che è vietato fumare!

I cinegiornali che illustrano le biblioteche estive rivolte ai più giovani - come anticipato - riguardano soprattutto la capitale d'Italia, nel periodo dal 1967 al 1974, e sono in tutto quattro. Il primo, *Biblioteche estive*<sup>22</sup>, raccontava brevemente di come i bambini delle scuole elementari, rimasti nel caldo delle città, potevano lì trovare tanti libri messi a loro disposizione da leggere all'aperto, sotto gli ombrelloni appositamente predisposti, o all'ombra degli alberi di parchi e giardini. Iniziativa - si aggiungeva - promossa dall'ENBPS in collaborazione con le autorità comunali. Veniva poi precisato che a Roma - a cui le immagini si riferiscono - erano state istituite quattro biblioteche all'aperto, ma potevano dirsi poche; inoltre, una a Napoli, Reggio Calabria, Perugia, Cosenza, Messina, Rieti e Frascati, più in qualche altra località di villeggiatura. Nel parlato si affermava che "la lettura all'aria aperta sembra dunque un bene raro, un'iniziativa lodevole rimasta allo stadio di esperimento", progetto che aveva richiesto qualche centinaio di libri, ombrelloni, tavoli e sedie. Nel finale veniva sinteticamente descritto il servizio, gratuito, offerto ai bambini, i quali ricevevano una tessera e sceglievano i testi preferiti, impegnandosi a non sciuparli perché anche altri ne avrebbero usufruito.

Guardando questo video risalta una particolarità negativa, ovvero la forte incongruenza tra il contenuto meritorio, positivo e le immagini che scorrono insieme alla musica: si vedono infatti bambini e bambine assorti nella lettura, ma talmente concentrati da esprimere più difficoltà che piacere, i loro volti sono così seri per cui pare che leggere sia solo estremamente faticoso. Inoltre, dall'inizio alla fine si sente in sottofondo una melodia di violoncello assolutamente inadatta, si può dire lugubre.

---

<sup>22</sup> ACIL, Codice filmato G006002, 1967.

A distanza di un paio d'anni un cinegiornale molto propagandistico, e simile al precedente, ritornava a illustrare le *Quattro biblioteche a Roma [...] aperte nei mesi estivi per i ragazzi che trascorrono l'estate in città*<sup>23</sup>. “Il tempo libero meglio speso è nella lettura” perché sviluppa l'intelligenza, così si apriva il filmato. I ragazzi romani, figli di genitori che non potevano permettersi le vacanze, avevano quindi l'opportunità di accedere alle quattro biblioteche estive situate nei parchi cittadini, dove trovavano “buoni libri particolarmente adatti alla loro formazione culturale e morale”. Il commento ribadiva la finalità didattica e l'utilità sociale di queste strutture che si prefiggevano di “educare [...] alla lettura di libri sani ed educativi”, sottraendo così i giovani ai pericoli e alle tentazioni della strada. Mostrando ancora bambini e bambine intenti alla lettura nel verde o in fila al banco distribuzione delle opere, si affermava che il servizio era molto apprezzato lasciando ben sperare per il futuro delle nuove generazioni. Il video risulta essere particolarmente retorico – e anche in questo caso con una musica un po' cupa di clavicembalo – arrivando alla conclusione, piuttosto banale, che nei luoghi suggestivi dove le biblioteche si trovavano, grazie ai libri i bambini potevano immaginare un bel viaggio, quello che solamente la fantasia permetteva loro di fare.

*Biblioteche per bambini nei parchi pubblici della Capitale* è ancora il tema di un “film-giornale d'attualità” che in poco più di tre minuti si soffermava sull'importanza di sviluppare precocemente l'abitudine alla lettura, inquadrando la questione nel contesto culturale italiano dei primi anni Settanta<sup>24</sup>. Il discorso veniva ben articolato partendo dal fatto che il nostro paese risultava essere uno fra quelli dove si leggeva di meno, statisticamente agli ultimi posti degli stati occidentali per lettori di libri e giornali considerate le tirature “irrisorie” se paragonate a quelle in Inghilterra, Francia, Stati Uniti o Giappone. “Insomma siamo ignoranti per colpa nostra” – proseguiva il commentatore – trovando il tempo per il calcio, le carte, le gite ma non per leggere. L'iniziativa delle biblioteche popolari per bambini appariva perciò altamente lodevole, offrendo ai figli delle famiglie meno abbienti quelle opere che non avrebbero potuto acquistare. Il filmato – come quello precedente – riconosceva la valenza didattica, oltre che sociale, della biblioteca la quale insegnava, innanzi tutto, “a compiere una scelta”: scelta agevolata dal fatto di trovare le opere classificate per disciplina, “scienza, tecnica, narrativa, storia e

---

<sup>23</sup> ACIL, Codice filmato TN110201, 1969. Attualmente, consultando Internet, il servizio di lettura all'aperto risulta attivo a Roma in tre principali biblioteche, tutte ospitate all'interno dei parchi di ville storiche: la “Tullio De Mauro”, a Villa Mercede; la “Leopardi”, nell'omonima villa e la “Corsini” a Villa Doria Pamphilj. Quest'ultima dispone del maggior numero di posti esterni, 42, mentre la “Leopardi” ne ha 18 e la “De Mauro” 12.

<sup>24</sup> ACIL, Codice filmato R044601, 1971.

geografia”, anche se il personale era sempre pronto a dare consigli. “L’idea di mettere i bambini delle scuole elementari e addirittura della scuola materna a contatto con i libri durante i mesi estivi è davvero meritoria” perché inoltre – veniva ribadito – così si abituavano al rispetto delle regole, fundamentalmente quella di restituire il volume entro la data prevista e senza averlo danneggiato. Il commento sottolineava, infine, anche la funzione educativa rivestita dal contatto con la natura, quel verde di cui erano circondate le biblioteche romane collocate a Villa Sciarra, sul colle Oppio, a Monte Mario e nel parco dell’Eur. Qui infatti si trovavano ombrelloni, tavolini e seggioline, e le mamme – data l’epoca i papà non venivano menzionati! – avrebbero potuto stare tranquille in quanto i loro i bimbi e bimbe sarebbero stati impegnati nell’ “utile e divertente gioco che si chiama lettura”. Questo “film-giornale” accompagnava le parole con conseguenti riprese di bambini e bambine che leggevano nell’erba o sotto gli alberi, mentre alcuni/e insegnanti e bibliotecari/e si aggiravano fra loro; in altri punti si vedono anche i piccoli lettori e lettrici dentro la biblioteca alla ricerca di testi da prelevare dagli scaffali, oppure al banco distribuzione. In questo caso, comunque, i visi appaiono rilassati, sorridenti, e in particolare veniva filmata una bimba che usciva soddisfatta con un grande libro in mano; il sottofondo musicale risulta essere adeguato, una melodia allegra. Le ultime scene si riferiscono al colle Oppio: oltre al parco, si vede una prima targa con manoscritto “L’ingresso alla biblioteca è gratuito”, poi una seconda con inciso “Zona riservata alla biblioteca all’aperto per ragazzi”.

L’ultimo cinegiornale sulle *Biblioteche all’aperto per ragazzi a Roma* – e pure l’ultimo finora rintracciato sulle biblioteche italiane – mostra contenuti e immagini molto simili al precedente<sup>25</sup>. Si avverte però all’inizio un tono più pessimistico sulla situazione generale italiana; si era allora a metà degli anni Settanta, periodo di forte crisi politica, economica e sociale con tensioni altissime nel paese. In questo “Tempi nostri film giornale” si affermava subito che, anche se sembrava “inverosimile” trovare qualcosa di buono, però c’era: gli italiani attendevano la riforma sanitaria, il rinnovamento della scuola, un’equa distribuzione pensionistica, ma almeno potevano contare sulle biblioteche estive per ragazzi, che a Roma funzionavano certamente bene. I libri disponibili erano “adatti alla loro formazione culturale e morale”, i giovani frequentatori potevano al bisogno giovare dell’assistenza del personale, inoltre i più assidui a fine estate avrebbero ricevuto premi e riconoscimenti. Veniva nuovamente detto che la lettura in mezzo al verde aiutava coloro che non potevano permettersi la villeggiatura a superare la calura estiva. L’obiettivo più alto – proseguiva il commentatore – restava comunque “educare alla lettura quelli che saranno i cittadini di domani”, in un paese che si trovava statisticamente tra gli ultimi nella pratica del leggere. Quanto alla tipologia di

---

<sup>25</sup> ACIL, Codice filmato TN135001, 1974.

letture ritenute idonee in tale ottica, emergeva in modo netto il persistere del pregiudizio sul genere del fumetto – il dibattito sulle sue finalità educative era questione annosa – per cui in queste raccolte librarie “le buone favole al posto dei nocivi fumetti potranno arricchire la sana fantasia dei giovani”. Venivano altresì consigliate opere a carattere sportivo, storico e le biografie edificanti, “allontanando i falsi eroi che ritengono dannoso un popolo che legge e legge bene”. Dopo avere mostrato bambini e bambine, ragazzi e ragazze che leggevano nei parchi, che consultavano lo schedario e che si confrontavano con bibliotecari/e, il filmato si chiudeva inquadrando alcuni frontespizi, tra cui non poteva mancare la Bibbia.

Per concludere, l'archivio dell'Istituto Luce può dirsi davvero una miniera di informazioni: la documentazione conservata, quale memoria storica audiovisiva, costituisce una fonte preziosa ed estremamente utile per scoprire “dal vivo” lo scenario dei processi intervenuti all'interno non solo delle nostre biblioteche, ma anche nella lettura, nell'editoria e nella circolazione del libro durante il secolo del Novecento<sup>26</sup>. Si tratta, pertanto, di un'importante risorsa che restituisce lo spaccato reale dell'ambiente bibliotecario con le sue pratiche biblioteconomiche, nonché dei comportamenti dei lettori, dell'andamento della produzione editoriale e del mercato del libro, aspetti – questi ultimi – sui quali si rintracciano altri filmati di cui intendo occuparmi prossimamente.

---

<sup>26</sup> Esplorando l'archivio – fra l'altro – è emerso un brevissimo girato, molto ironico, su una biblioteca galleggiante inglese negli anni Quaranta, intitolato *Inghilterra - Biblioteca natante* (ACIL, Codice filmato C000603). Si tratta di uno spezzone che mostra un “libraio” di mezza età con giacca, berretto e pipa tra le labbra “che ha creato una biblioteca natante con la quale vaga sulle tranquille acque” di un fiume inglese (il nome non si sente con chiarezza), “in cerca di studiosi”. Lungo la riva erbosa si vede arrivare una lettrice che saliva sulla piccola barca di legno per riconsegnare un libro, barca dove all'esterno era appesa una semplice targa rettangolare con scritto “Library”. I volumi appaiono allineati su piccoli scaffali appoggiati al retro della cabina di pilotaggio e lungo i lati dello scafo. La signora, a cui il bibliotecario-marinaio porgeva il braccio, entrava nell'imbarcazione ondeggiante con “qualche difficoltà”, restituiva l'opera e poi, da lui consigliata, ne sceglieva un'altra da prendere a prestito. Possiamo quindi presumere che la biblioteca natante svolgesse un servizio a cadenza regolare, ripassando in quel punto dopo un periodo fisso di tempo. Il commentatore, in queste scene finali, ironizza sull'accesso non facile alla barca dovuto all'inevitabile beccheggio, ma “in compenso i pescatori sparsi lungo le rive del fiume hanno la possibilità di alternare la pesca delle trote a istruttive letture”. A questo punto la lettrice scendeva e si incamminava con aria soddisfatta portando il volume stretto in una mano.



## Riferimenti bibliografici

- Argentieri M. (1979), *L'occhio del regime. Informazione e propaganda nel cinema del fascismo*. Firenze: Vallecchi.
- Bocci M. (1999), 'Geisser, Alberto', in: *Dizionario Biografico degli Italiani*. Vol. 52. Roma: Istituto della Enciclopedia italiana <[https://www.treccani.it/enciclopedia/alberto-geisser\\_%28Dizionario-Biografico%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/alberto-geisser_%28Dizionario-Biografico%29/)>
- Bocelli A. (1963), 'Baldini, Antonio', in: *Dizionario Biografico degli Italiani*. Vol. 5. Roma: Istituto della Enciclopedia italiana <[https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-baldini\\_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-baldini_(Dizionario-Biografico)/)>
- Buttò S. (2000), 'Apollonj, Ettore', in: *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari italiani del XX secolo (DBBI20)*, ultimo aggiornamento 2022-10-05 <<https://www.aib.it/aib/editoria/dbbi20/apollonj.htm>>
- Calanca D. (2016), *Bianco e nero. L'Istituto nazionale luce e l'immaginario del fascismo (1924-1940)*. Bologna: Bononia University Press.
- Chiosso G. (2020), 'Volpicelli, Luigi', in: *Dizionario Biografico degli Italiani*. Vol. 100. Roma: Istituto della Enciclopedia italiana <[https://www.treccani.it/enciclopedia/luigi-volpicelli\\_%28Dizionario-Biografico%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/luigi-volpicelli_%28Dizionario-Biografico%29/)>
- Decleva E. (2021) *Arnoldo Mondadori*. Milano: Mondadori.
- De Franceschi L. (2022) *Le biblioteche nazionali centrali di Firenze e Roma nei cinegiornali dell'Istituto Luce. Con un cenno ad altri filmati*, in: *Culture e funzione sociale della biblioteca: memoria, organizzazione, futuro. Studi in onore di Giovanni Di Domenico*, redazione a cura di A. Bilotta. Roma: Associazione italiana biblioteche, pp. 199-209, DOI: <<https://doi.org/10.53263/978-88-7812-356-4>>
- Ente nazionale biblioteche popolari e scolastiche (1969), *Biblioteche per ogni comune. Atti del Convegno nazionale sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. Bologna, 24-26 marzo 1969*. [Roma?]. Estratto da "La parola e il libro", fasc. 3-4 (mar.-apr.) 1969.
- Faggiolani C. (2020), *Come un ministro per la cultura. Giulio Einaudi e le biblioteche nel sistema del libro*. Firenze: Firenze University Press.
- Laura, E.G. (2000), *Le stagioni dell'aquila. Storia dell'Istituto LUCE*. Roma: Ente dello spettacolo.
- Montaldo G. (2001), *Le stagioni dell'aquila. Storia dell'Istituto LUCE*, DVD, 88 min. Roma: Istituto Luce.
- Origine, organizzazione e attività dell'Istituto nazionale LUCE*. Roma: [Istituto poligrafico dello Stato], 1934.
- Petruciani A. (2004), 'Rispoli, Guido', in: *AIB-WEB. Materiali per la storia dei bibliotecari italiani*, ultimo aggiornamento 2013-01-18 <<https://www.aib.it/aib/stor/bio/rispoli.htm>>
- Sardi A. (1950), *Cinque anni di vita dell'Istituto nazionale LUCE*. Roma: Grafia - S.A.I. Industrie grafiche.
- I sessanta anni dell'Istituto Luce*. Roma: [s.n.], 1985 (supplemento di "Immagine & pubblico. Periodico dell'Ente autonomo di gestione per il cinema")

## Filmati

- Biblioteche all'aperto per ragazzi a Roma*, 1974, 1:54 min., b/n, sonoro, ACIL: TN135001
- Biblioteche estive*, 10 lugl. 1967, 1:16 min., b/n, sonoro, ACIL: G006002
- Le biblioteche popolari e scolastiche. I libri per tutti*, dic. 1964, 7:20 min. b/n, sonoro, ACIL: KA168801
- In prossimità del parco del Valentino, nasce la biblioteca comunale "Alberto Geisser"; libri a stampa di dimensioni microscopiche*, 19 lugl. 1951, 1:14 min., b/n, sonoro, ACIL: I062205
- Inghilterra. Biblioteca natante*, 2 apr. 1940, 37 sec., b/n, sonoro; ACIL: C000603
- Italia. La biblioteca in un convegno nazionale*, 2 apr. 1969, 1:29 min., b/n, sonoro, ACIL: R026801
- Italia. Biblioteche per bambini nei parchi pubblici della Capitale*, 29 lugl. 1971, 3:15 min., b/n, sonoro, ACIL: R044601
- Italia. [Nella sede della SIAE di Roma commemorazione di Antonio Ciampi]*, 1976, 1:21 min., b/n, sonoro, ACIL: R077501
- Il mondo senza sole*, 1964, 95 min., [documentario] diretto da J.-Y. Cousteau; fotografia: P. Goupil; musiche: S. Baudo. Produzione: C.E.I.A.P. (Roma); Filmad, Les Requins Associés, Orsay Films (Paris)
- Quattro biblioteche a Roma sono aperte nei mesi estivi per i ragazzi che trascorrono l'estate in città*, 1969, 1:20 min., b/n, sonoro, ACIL: TN110201
- Le ragazze della biblio*, 2022, 22 min. [documentario], diretto da D. Feltrin <<https://dimitrifeltrin.it/documentari/le-ragazze-della-biblio/>>
- Roma. Ente biblioteche*, 4 sett. 1968, 40 sec., b/n, sonoro, ACIL: KA187203
- Si inaugura alla presenza della signora Ida Einaudi e del figlio Giulio, promotore dell'iniziativa, la nuova biblioteca comunale di Dogliani "L. Einaudi". Il presidente delle Repubblica Antonio Segni partecipa alla cerimonia*, 11 ott., 1963, 57 sec.; b/n, sonoro, ACIL: I241103